

GINO TOMASI

## *Relitti di foreste sommerse in alcuni laghi del Trentino*

### *L'apporto della limnologia alla storia forestale*

Recenti scoperte, alcune delle quali non ancora rese note, di resti di antiche foreste esistenti sul fondo di alcuni nostri laghi, e perciò preesistenti alla loro genesi, ci inducono a fare un bilancio parziale di questi rinvenimenti, che costituiscono preziose testimonianze dei climi e consorzi forestali del passato e che permettono interessanti deduzioni sulla dinamica evolutiva del nostro paesaggio.

#### 1. LAGO DI MOLVENO

Lo svuotamento del bacino avvenuto nel 1951 a scopo di impermeabilizzazione del fondo ed altri interventi tecnici a fine idroelettrico, ha messo temporaneamente in luce un ammasso di tronchi della foresta preesistente alla formazione del lago, ascrivibile a frana postglaciale. Marchesoni (1954, 1958) ha esaminato 142 campioni di legno prelevati unicamente da tronchi ancora radicati al vecchio suolo, legittimo essendo il sospetto che quelli coricati potessero essere fluitati o franati dall'ambiente circostante.

La composizione proporzionale delle essenze arboree è risultata la seguente:

<i>Abies pectinata</i>	67,6%
<i>Picea excelsa</i>	4,2%
<i>Pinus silvestris</i>	4,9%
<i>Taxus baccata</i>	9,2%
<i>Larix decidua</i>	2,8%
<i>Fagus sylvatica</i>	7,8%
<i>Quercus sp.</i>	2,8%
<i>Acer sp.</i>	0,7%

Il collocamento cronologico dell'antica foresta, effettuato mediante carbodatazione presso il Laboratorio di Geologia Nucleare dell'Università di Pisa (1958) è:  
 $2908 \pm 153 = 1000$  a C.

#### 2. LAGO DI TENNO

Sono stati esaminati da Pedrotti e Biondi (1976) 74 campioni prelevati da tronchi radicati a varie profondità, scoperti nel 1970 dai sommozzatori del Gruppo FIPS di Riva del Garda. Le specie presenti sono risultate in percentuale:

<i>Fagus sylvatica</i>	63,5%
<i>Ostrya carpinifolia</i>	13,5%
<i>Quercus sp.</i>	9,4%
<i>Acer cfr. platanoides</i>	5,4%
<i>Acer campestre</i>	2,7%
<i>Carpinus betulus</i>	1,3%
<i>Ulmus sp.</i>	1,3%
<i>Tilia sp.</i>	1,3%
<i>Taxus baccata</i>	1,3%

Le ultime risultanze dell'analisi al  $C_{14}$  (1975) danno:

*Acer sp.*, 21 m. prof.  $940 \pm 50 =$  a D 1010  
*Fagus sylvatica*, 33 m. prof.  $770 \pm 50 =$  a D 1180

Una precedente analisi (1973) effettuata su 6 campioni, dava date oscillanti tra:

$1190 \pm 80 =$  a D 760 e  
 $570 \pm 70 =$  a D 1380

Tali eccessive discordanze sono il motivo del rifacimento delle analisi.

L'origine del lago è, come noto anche anteriormente, da frana.

### 3. LAGO DI CEI

Individuati sette tronchi radicati di faggio ed abete, questi ultimi presentanti la classica morfologia rastremata a cono, effetto della demolizione e desquamazione del legno, che si ripete in pressoché tutti i tronchi reperiti in positura verticale anche negli altri laghi considerati.

Scoperta (1972) e recupero dei campioni in più riprese, dovuti a Mario Cont e collaboratori.

L'analisi al  $C_{14}$  (1975) di un campione di *Fagus sylvatica* ha dato le seguenti risultanze:

$670 \pm 50 = a D 1280$

La genesi del bacino lacustre risulta confermata per sbarramento da frana.

### 4. LAGO DI LAVARONE

Reperimento ad opera di Mario Cont e collaboratori nel 1972 di circa 15 tronchi eretti e radicati alla profondità dai 3 ai 17 m, con prevalenza di faggio ed abete.

Il campione di *Fagus sylvatica* (12 m prof.) sottoposto a carboanalisi (1975), ha fornito la seguente datazione:

$2160 \pm 50 = 210 a C$

L'origine del lago può essere ascrivibile all'impermeabilizzazione di una grande dolina carsica, anteriormente in gran parte boscata.

### 5. LAGO DI CANZOLINO

Alcuni tronchi, appartenenti ad essenze forestali non classificate, a varie profondità, reperiti da Mario Cont e Gruppo Ricerche Subacquee nel 1972.

Il campione di *Castanea sativa* (11 m prof.) ha dato la seguente datazione, risultata scarsamente probativa in quanto inquinato:

$370 \pm 60 = a D 1580$

I reperti forestali, al di là dei dati cronologici desumibili, dimostrano l'origine per sbarramento del bacino lacustre.

### 6. LAGO DI TOVEL

Individuati nel 1975 tre tronchi di abete verticali e radicati al suolo alla profondità dai 12 ai 14 m, da Mario Cont e collaboratori. I dati radiometrici elaborati presso il Centro di Ricerca Applicata e Documentazione di Udine (Del Fabbro A. e Calligaris F. - 1978 in litt.) sono i seguenti:

$620 \pm 60 = a D 1330$

L'origine del lago rimane chiaramente confermata da frana postglaciale.

### BIBLIOGRAFIA

ALESSIO M. e AA - 1973 - Univ. of Rome Carbon 14 Dates XI, *Radiocarbon*, 15: 382-387

ALESSIO M. e AA - 1975 - Univ. of Rome Carbon 14 Dates XIII, *Radiocarbon*, 17: 313-327

BIONDI E., PEDROTTI F., TOMASI G. - 1976 - La foresta morta del Lago di Tenno (Trento), *Giornale Botanico Italiano*, 110: 445

FERRARA G. e AA - 1958 - Carbon 14 Dating in Pisa

MARCHESONI V. - 1954 - Il lago di Molveno e la foresta riaffiorata in seguito allo svaso, *St. Tr. Sc. Nat.*, 31: 9-24

MARCHESONI V. - 1958 - La datazione col metodo del Carbonio 14 del Lago di Molveno e dei resti vegetali riemerso in seguito allo svaso, *St. Tr. Sc. Nat.*, 35: 95-98

TOMASI G. - 1974 - Antiche foreste sul fondo dei laghi trentini, *Strenna Trentina - Trento*, 76-79